



NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura di don Giovanni Di Michele Curia diocesana via del Cenacolo 53 - 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it
www.diocesiportosantarufina.it

Redazione Avvenire
P.zza Carbonari, 3 - Milano
e-mail: speciali@avvenire.it

Appuntamenti diocesani

Domenica 25 novembre
Raduno cori e corali della Diocesi
parrocchia Santa Maria Stella Maris a
Fiomicino, ore 16 - 20
Mercoledì 28 novembre
Incontro Cappellani dei Migranti
Curia Vescovile, ore 16.30
Martedì 18 dicembre
Auguri di Natale
Curia Vescovile, ore 10.30

La Bibbia e i giovani

X convegno catechisti. Nella fede viene considerata una «bussola indispensabile»

DI GIOVANNI DI MICHELE

Si è svolto ieri al Centro pastorale diocesano il X Convegno diocesano dei catechisti in consonanza con l'esigenza di crescita indicata nelle linee pastorali diocesane, così come ci ha ricordato mons. Reali nel suo saluto iniziale. L'evento risponde anche alle richieste di formazione espresse dai Parroci e dai catechisti, sospinti dalla Chiesa italiana sul progetto educativo dei prossimi dieci anni e dall'Anno della fede, a cinquant'anni dall'apertura del Concilio Vaticano II. Anche l'Ufficio catechistico regionale, presente con il vicedirettore Daniele Valenzi, ci spinge verso il rinnovamento della catechesi, con un cambio sostanziale di mentalità per coinvolgere, nell'opera di evangelizzazione, tutti i poli educativi: la famiglia, la comunità parrocchiale, le associazioni, i gruppi e la scuola. Queste istanze invocano il primo compito del nostro essere chiesa: annunciare ed evangelizzare. Tutti siamo chiamati a questa missione con uno sguardo appassionato ed una attenzione preferenziale verso il mondo giovanile attraverso lo strumento principe dell'evangelizzatore: la Parola di Dio. Per educare nella postmodernità ci è stata indicata una via, per educare l'uomo alla fede una bussola: la Parola di Dio. Per la piena comprensione della fede e per capire la profonda verità su Dio e sull'uomo occorre tornare alla sua parola. Per questo il Concilio ha riconsegnato la Scrittura al Popolo di Dio, rimettendo al centro della vita e della missione della Chiesa la Parola di Dio. Quanto questa scelta sia sostanziale ed efficace lo capiremo nel tempo. Soprattutto se ci impegneremo a riportare la

Bibbia nei corsi permanenti in parrocchia, nei liberi incontri tra persone, nei colloqui personali, attraverso i media e nuove iniziative originali, anche con i giovani. La Bibbia un libro bello per i giovani. «Per questo nella Bibbia la fede dei giovani trova un orientamento indispensabile», ci ha detto con entusiasmo il relatore Giorgio Zevini, docente emerito della Pontificia Università Salesiana. La Bibbia va

Dal confronto sulla pastorale biblica è emerso che i ragazzi rispondono a proposte coraggiose e interessanti che li coinvolgono nel dialogo critico e nel servizio concreto

collocata all'interno di un progetto più vasto di evangelizzazione pensato bene, non riducendo la Bibbia ad una pratica di devozione, ma di rigenerazione per essere di nuovo cristiani. Oggi la pastorale biblica giovanile ha diritto di cittadinanza: è necessario offrire un servizio più qualificato. Don Giorgio ha dettato alcuni punti. I mille dubbi dei giovani sulla Bibbia non è questione di rifiuto o impermeabilità. La grazia della Parola matura in loro dentro un processo formativo di evangelizzazione. La Bibbia non è il tutto della fede: è necessaria una pedagogia dell'approccio. Il cammino di fede però non può



fare a meno della Bibbia per giungere all'amicizia con Gesù. Dopo aver affermato che educare i giovani all'incontro con la Bibbia è una sfida essenziale, interessanti sono state le indicazioni operative che con Zevini sono state individuate nel momento assembleare. I giovani rispondono

soprattutto quando ci avventuriamo in proposte coraggiose come può essere un cammino biblico organico, con momenti di studio, preghiera, discernimento, confronto critico e conseguente impegno pratico nel servizio, secondo la parola ascoltata.

475° anniversario



S. Ignazio, per quel dono festa della Visione a La Storta

DI ADRIANO FURGONI

Domenica 11 novembre 2012 la Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria ha celebrato la "Festa della Visione", nel 475° anniversario della Visione che S. Ignazio di Loyola ebbe a La Storta nel novembre 1537. L'evento della Visione di S. Ignazio è per noi importante perché ha dato inizio e sviluppo alla nostra Parrocchia, orientando anche la scelta della sede della Chiesa Cattedrale. È stato fattore di crescita dell'identità del nostro quartiere romano, con la conseguente diffusione in tutto il mondo della conoscenza de "La Storta" in quanto legata alla storia della Compagnia di Gesù. La Festa è iniziata mercoledì 7 con un'Adorazione davanti all'Eucaristia, poi, venerdì 9, si è tenuto il concerto "Porta Fidei" della Banda musicale della Marina Militare con la partecipazione del Coro polifonico "Sant'Arrosa", diretti dal Capitano di Fregata,

M° Barbagallo. Sabato 10, sul piazzale della Cattedrale si è svolta una simpatica festa con tutti i bambini e i ragazzi dell'Oratorio e le loro famiglie. Domenica 11 novembre, dopo la processione con la statua di sant'Ignazio e l'esecuzione della suggestiva rappresentazione della Visione, si è svolta la solenne celebrazione presieduta dal vescovo, concelebata dal parroco, dai sacerdoti della parrocchia e da un gruppo di padri Gesuiti. Nella sua omelia, il vescovo ha letto la Visione di sant'Ignazio come un dono consegnato a noi nel rendere sempre più esplicita la missione della Chiesa come vocazione alla Santità. Per tutti noi è rimasta la gioia di questa festa dedicata a sant'Ignazio, che, stando a pregare nella piccola chiesetta, «sentì un tale cambiamento nell'anima sua e vide con tanta chiarezza che Dio Padre lo metteva con Cristo suo Figlio, che non avrebbe mai potuto dubitare di questo fatto, che cioè Dio Padre lo metteva col suo Figlio».

in ascolto

«Oasi della Parola» al Fac

DI GIANNI RIGHETTI

L'«Oasi della Parola» è un percorso di ascolto della Parola aperto a tutti che si svolge al centro Nazareth - Movimento Fac (Via Portuense 1019 - 00148 Roma Tel. 06.65.00.02.47). Come un rifugio nel deserto, la Parola chiede un luogo e un tempo adeguati che sospenda lo scorrere quotidiano in cui tutti siamo immersi. Ognuno di noi, in situazioni felici o in momenti difficili, ha sicuramente sperimentato almeno una volta questa intima relazione con Dio, tuttavia spesso questa esperienza è istantanea, dura alcuni attimi, poi si torna nel quotidiano scorrere della vita. Recuperare la fedeltà all'appuntamento che abbiamo con Dio, significa aprire uno spazio disponibile e costante al dialogo con Lui, in cui l'ascolto della sua Parola si dispiega come bussola del nostro agire e del nostro pensare. E così osservare con umiltà il percorso che ci ha condotto fino ad oggi e, attraverso questa prospettiva illuminata dall'Evangelo, porsi con coraggio e serenità di fronte a tutte le nostre scelte.

I giovani verso la Gmg 2013 di Rio

DI FEDERICO TARTAGLIA

Mercoledì 5 Dicembre alle ore 20,30, nella Cattedrale de La Storta, tutti i giovani della nostra Diocesi sono invitati all'incontro di preghiera che inaugura il cammino annuale della Pastorale Giovanile, che questo anno si prepara a celebrare la Gmg di Rio de Janeiro nel prossimo Luglio. In questo Anno della Fede il cammino dei giovani riveste un significato centrale per le nostre comunità parrocchiali poiché è proprio tra di essi che la scelta della fede diventa più problematica e combattuta. Talvolta pare di assistere ad una vera e propria fuga dalle nostre comunità e capita di

incontrare giovani che sembrano lontani da ogni interesse spirituale. Questo percorso, che con cadenza mensile toccherà diverse parrocchie della nostra diocesi, intende chiamare a raccolta tutti i giovani per soffermarci ogni sera sulla domanda che campeggia in ogni vangelo: "E voi chi dite che io sia?". Daremo ascolto alle voci del mondo e a quanti non condividono la scelta della fede, daremo voce ai nostri dubbi, ma lo faremo ascoltando la parola del Vangelo che verrà ricevuta quale Parola di Vita, prima ascoltata e meditata e poi adorata nel segno sacramentale della presenza eucaristica. È per questo che il cammino di preghiera proporrà lungo l'anno alcuni momenti nei quali esprimere la propria

adesione a Cristo, come gli esercizi spirituali in monastero, il volontariato estivo e l'evangelizzazione di strada. L'invito è rivolto a tutte le parrocchie e a tutti i gruppi giovanili della diocesi affinché partecipino numerosi a questo primo incontro che sarà presieduto dal Vescovo Gino che con la sua parola e la sua preghiera ci introdurrà nella ricerca della vera fede evangelica. Che la ricorrenza di questo Anno della Fede e della prossima Gmg aiutino la nostra diocesi a creare un movimento giovanile fraterno sempre più unito e numeroso, capace di infiammare la propria fede con le parole stesse di Pietro: "Da chi andremo Signore? Tu solo hai parole di vita eterna!".



Icona di Santa Maria in Celsano

Santa Maria in Celsano, nell'icona richiamo a Cristo

La professoressa suor Maria Franca Tricarico della Pse "Auxilium" ha dato un'interpretazione della icona mariana in Santa Maria in Celsano, pubblicata sul nuovo sito della chiesa (<http://smcelsano.diocesiportosantarufina.org>). L'opera, forse risalente all'XI-XII sec. oppure al XV sec., dovrebbe provenire dall'Europa Orientale. "Lo sfondo della tavola - dice Tricarico - è di colore blu tempestato di stelle formate dall'intreccio delle lettere greche "chi" e "iota" - l'antico monogramma cristologico - at-

traversate da una barra". È un richiamo a Cristo, "stella rossa del mattino" venuta a squarciare le tenebre e a portare la salvezza. La figura di Maria, con una veste rossa trapunta di gigli dorati allude alla sua dignità regale come Madre di Dio, che lo tiene tra le braccia e lo allatta, infatti "Gesù è vero Dio, ma anche vero uomo, e come ogni creatura che nasce ha bisogno di essere nutrito dalla madre per vivere", ma che dona la vita per salvarci. Simone Ciamparella

Caritas, percorsi di formazione

DI SERENA CAMPITIELLO

Domenica 4 novembre presso il Centro pastorale diocesano è iniziato il percorso di formazione che la Caritas diocesana organizza annualmente. Questo primo incontro, dedicato a gli operatori Caritas parrocchiali, aveva come tema: «Caritas: uno stile per farsi prossimo dei poveri ed educare alla vita buona del Vangelo». Erano presenti più di 50 persone tra laici e sacerdoti. Il direttore della Caritas diocesana, don Emanuele Giannone, partendo da un brano di Luca (5, 1-11), ha mostrato l'atteggiamento di Gesù nel racconto del Vangelo. Egli vede, giudica e agisce. Il nostro «vedere» deve essere il vedere di Gesù, il nostro agire è quello

che proviene dalla forza di aver visto Gesù, e come Pietro che getta le reti anche a noi il Signore dà il coraggio di agire con l'altro. La comunione fa fare le stesse cose ma con un frutto diverso: aiutare gli altri a percorrere le stesse nostre strade. Sono stati poi presentati dall'équipe diocesana tre percorsi, uno verde, uno blu e uno rosso. Il settore verde, "Promozione Caritas", si occupa della rete dei centri di ascolto, dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse e del laboratorio per l'accoppiamento delle Caritas parrocchiali. Il settore blu, "Area internazionale", si occupa delle Emergenze internazionali, dell'educazione alla mondialità e delle attività di lobby ed advocacy. Il settore rosso, "Promozione umana", si occupa del Fondo solidarietà, Ufficio immigrazione e della Casa "Madre Veronica". I tre gruppi hanno messo in comune le tre esperienze formative. La recita dei Vespri della Domenica e un momento di agape fraterna hanno concluso l'incontro della giornata.

I movimenti incontrano il vescovo

DI ENZO CRIALESI

Rappresentanti dei vari gruppi si sono ritrovati presso l'Auditorium della Curia Vescovile a La Storta, sabato 27 ottobre scorso per un incontro con mons. Reali, per progettare un cammino condiviso in sintonia con l'Anno della fede. L'invito di don Adriano Furgoni, coordinatore diocesano dei movimenti ecclesiali, ha avuto una risposta positiva, infatti sono stati molti a partecipare. Tutte queste preziose persone, vivono la vita nelle loro parrocchie arricchendole della maturità che i loro cammini provocano in loro. Il raduno, primo nella storia della nostra Diocesi, è servito per ascoltare le indicazioni pastorali del Vescovo per l'Anno della fede e anche per meglio precisare il ruolo dei gruppi e dei movimenti in questa fase della storia della Chiesa, che vede i laici non solo collaboratori ma corresponsabili della vita della parrocchia e quindi

Per l'Avvento Reali invita tutti a una conoscenza reciproca «per dare una testimonianza comune della fede davanti al mondo»

anche dell'annuncio del Vangelo. Ovviamente qualcuno non è riuscito a essere presente e qualcun altro è stato dimenticato, ma "questo è solo il primo passo di un cammino - ha detto il vescovo - che dobbiamo fare assieme, per conoscerci meglio e per dare una testimonianza comune della fede davanti al mondo". Alla presentazione è seguita la proclamazione di un brano della lettera ai romani e poi del Vangelo. Quindi mons. Reali ha preso la parola e ha illustrato il significato dell'Anno della fede riferen-

dosi al messaggio indirizzato dai Padri sinodali alla Chiesa, al termine dei lavori del Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione. La sfida ora prosegue e ci impegna a essere evangelizzatori e testimoni, ciascuno secondo la propria spiritualità, ma comunque sempre "insieme". Vogliamo infatti condividere con tutti la proposta di incontri sull'apostolato dei laici a partire dai documenti del Concilio Vaticano II, accanto a una migliore conoscenza del Catechismo della Chiesa cattolica. Ma anche vivere insieme dei momenti liturgici nei tempi forti dell'anno: un'Adorazione eucaristica durante l'Avvento, una solenne Via Crucis e la partecipazione come movimenti della diocesi alla Vigilia di Pentecoste celebrata in piazza San Pietro dal Papa Benedetto XVI il 18 maggio. Il 15 dicembre ci ritroveremo alla Cattedrale de La Storta alle 18.30 per una solenne celebrazione presieduta dal vescovo con tutti i movimenti, che proseguirà con un'Adorazione eucaristica e poi con un momento di condivisione fraterna.